

IL REGOLAMENTO DI UNA FORMAZIONE PARTIGIANA

Il 9 settembre 1943 si costituisce la formazione denominata "Gruppo Partigiani di Lovere" nel Bergamasco. In seguito ad un'azione di rastrellamento condotta dalla Gendarmeria tedesca e da fascisti della Guardia Nazionale Repubblicana, il 7 dicembre 1943 tredici componenti della formazione sono catturati e incarcerati. Il 22 dicembre vengono giustiziati nelle località di Poltragno e Lovere. Dopo la sua riorganizzazione la formazione assume il nome di "53ª Brigata Garibaldi - 13 Martiri di Lovere".

Di seguito riportiamo alcuni punti del Regolamento della Brigata.

1. È costituita la 53ª Brigata Garibaldi che si propone di condurre, in unione a tutti i patrioti delle altre formazioni, la lotta per la liberazione dell'Italia e di tutti i Paesi oppressi dal nazi-fascismo.
2. Possono farne parte tutti i giovani patrioti italiani e stranieri che accettano volontariamente la disciplina della formazione.
3. La Brigata è di principi politici profondamente democratici, perciò ogni professione di fede politica antifascista è permessa. Ogni partito politico antifascista ha piena libertà di manifestare e di propagandare le proprie idee in seno alla Brigata.
4. Da parte dei membri della Brigata è dovuta al comando della formazione piena e totale obbedienza per tutto quanto concerne l'ordine e la disciplina interna.
5. Tutte le armi di cui il patriota è dotato, comprese quelle conquistate durante le operazioni belliche, sono di proprietà della formazione. Nel caso di allontanamento del patriota dalla Brigata, tutte queste armi, tranne la pistola personale, dovranno essere versate al comando.
6. Gli indumenti, le scarpe, le coperte, lo zaino e tutti gli accessori che il gregario avrà ricevuto in dotazione entrando a far parte della Brigata, restano sempre di proprietà della stessa e il partigiano ne resta solo il consegnatario, perciò all'atto del suo eventuale allontanamento, tutto questo materiale dovrà essere versato.
7. Tutte le eventuali questioni o divergenze che potessero sorgere fra gli aggregati dovranno essere risolte dal comando della Brigata e non dovranno dar luogo a litigi e tanto meno a vie di fatto.
8. Non sono ammesse, specialmente durante i periodi di emergenza, le licenze. Verrà concessa al partigiano la possibilità di scendere a valle per visita ai parenti durante i servizi di corvè e durante gli eventuali passaggi in zona per motivi di servizio. Solo in casi eccezionalissimi, quali la malattia di congiunti, verrà concessa breve licenza. In questo caso il patriota scenderà in valle armato della sola pistola personale e di un paio di bombe a mano.

[...]

Partigiani della
53ª Brigata Garibaldi.

